

manifestanti caricando con una violenza inaudita: oltre ai durissimi colpi con manganelli impugnati al rovescio e calci di fucile, venivano sparati diversi lacrimogeni ad altezza d'uomo. Tutti sanno gli effetti gravissimi e a volte anche mortali che il lancio orizzontale di tali strumenti può produrre.

alcuni manifestanti cadevano a terra e venivano picchiati brutalmente. Il tutto durava non più di qualche minuto, dopodiché, non potendo opporre alcun tipo di resistenza, i manifestanti arretravano di almeno duecento metri;

come risulta da testimonianze oculari, materiale fotografico e video, sono almeno tre i poliziotti individuati che si sono distinti nei pestaggi ai manifestanti: un agente della celere colpiva al volto Andrea Sorrentino, redattore di *Comunicazione Antagonista*, con il manganello procurandogli una ferita sulla fronte che ha richiesto diversi punti di sutura; la consigliera regionale Orietta Lunghi veniva colpita al collo e riportava una seria lesione interna al ventricolo destro; un manifestante veniva colpito allo stomaco ed un altro alla testa dai lacrimogeni esplosivi;

i manifestanti colpiti dalla violenza della polizia stanno mettendo a punto una formale denuncia alle autorità competenti;

il giorno 24 maggio 1999, precedute da una veemente campagna di stampa costruita con veline rilasciate dalla questura di Firenze, sono state effettuate alcune perquisizioni dalla Digos che hanno riguardato dirigenti del sindacalismo di base e del Movimento di lotta per la casa -:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali provvedimenti intendano intraprendere per garantire il diritto sindacale e democratico a manifestare;

quali provvedimenti intendano intraprendere nei confronti dei tre poliziotti qualora fosse provata la loro responsabilità. (3-03866)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**III Commissione**

**LECCESE.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

l'atto di accusa contro Abdullah Ocalan, per tradimento e crimini contro l'unità del Paese, è stato trasmesso dalla procura della Repubblica turca alla Corte per la sicurezza dello Stato di Ankara con la richiesta della pena di morte;

il giorno 31 maggio 1999 si aprirà ad Imrali, in Turchia, il processo ad Abdullah Ocalan;

la Turchia si è rifiutata di accettare la presenza di osservatori internazionali al processo indetto contro il *leader* del partito dei lavoratori del Kurdistan, richiesta già avanzata dal Governo italiano e dal Consiglio d'Europa adducendo motivi di integrità della propria sovranità nazionale -:

se il Governo italiano non abbia già nominato una sua delegazione ufficiale che prenda parte al processo contro il *leader* della minoranza curda in Turchia, Abdullah Ocalan. (5-06307)

**PEZZONI, FRANCESCA IZZO, DI BISCEGLIE, OLIVO, BARTOLICH e MARCO FUMAGALLI.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

il Parlamento italiano ha votato, dopo gli Accordi di Oslo e Washington, con l'adesione di tutte le forze politiche come tangibile azione di sostegno al dialogo apertosi allora e come contributo al processo di pace in Medio Oriente, la legge n. 558 del 1996, con la quale, tra l'altro, veniva equiparata al rango di Rappresen-

tanza Diplomatica la Rappresentanza Generale Palestinese in Roma e venivano erogati contributi finanziari a sostegno della sua stessa attività, a carico del bilancio dello Stato, mentre venivano date indicazioni atte a dare impulso all'attività degli enti preposti al commercio internazionale nei confronti dei Territori amministrati dall'Autorità nazionale palestinese (ANP) stessa;

il processo di pace in Medio Oriente, dopo anni di crisi e difficoltà, potrebbe essere rilanciato dalla svolta politica in Israele, a seguito delle elezioni politiche dei giorni scorsi;

in questo quadro è opportuna, e viene sollecitata, una ripresa di iniziativa a tutto campo dell'Italia, che potrebbe essere molto utile, sia per il ruolo particolare del nostro Paese nel Mediterraneo, sia per l'amicizia che ci lega ad entrambe le parti;

risulterebbero difficoltà ed incertezze nella concreta attuazione della legge, in particolare nell'erogazione del sostegno finanziario alla Rappresentanza Generale Palestinese in Roma -:

quale sia, al proposito, la situazione, secondo le conoscenze del Governo, se cioè esistano realmente le difficoltà indicate e quali ne siano le eventuali cause e, in tal caso, come si intenda operare per porre rimedio alla situazione. (5-06308)

#### IV Commissione

PAISSAN e GALLETTI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il 25 maggio scorso è stato rinvenuto da un bagnante, ad una cinquantina di metri dal bagnasciuga del villaggio Airone, a circa 5 chilometri dal centro di Termoli (Cb), un missile con l'ogiva mancante, lungo 80 centimetri;

ad una prima verifica, sembra essere un ordigno incendiario in grado di galleg-

giare, di produzione di un paese Nato, lanciato da un sottomarino circa 10 giorni fa;

in località Campo di mare, a pochi chilometri da Brindisi, nei giorni scorsi, un pescatore dilettante ha rinvenuto un ordigno lungo 50 centimetri e largo 8 con i segni di identificazione della Nato;

l'ordigno sembra una bomba al fosforo bianco in dotazione alla marina militare USA;

la bomba è stata fatta esplodere sullo stesso posto, perché troppo pericoloso spolarla;

se il Governo fosse stato informato sul rilascio di questi ordigni e se non ritenga questi episodi gravi per l'incolumità dei cittadini. (5-06304)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

VALPIANA e NARDINI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere:

se corrisponda al vero che l'aeroporto di Verona Villafranca, che dovrebbe riaprire al pubblico civile dopo lavori di riordino delle piste all'inizio del prossimo mese di giugno, potrebbe invece essere utilizzato per le operazioni militari, nel malaugurato caso della continuazione della guerra da parte della NATO contro la Jugoslavia, in grado addirittura di ospitare, nel caso di intervento di terra, i *Super Jumbo Usaf* che possono portare dagli USA materiali e militari;

se corrisponda al vero che sia atteso a Villafranca un reparto specializzato per la guerra chimica e biologica. (5-06305)